

Serie Ordinaria n. 10 - Venerdì 09 marzo 2018

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 1 marzo 2018 - n. 2922

Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze

IL DIRIGENTE DELLA UO REGOLE E CONTROLLI

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»
- la legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», ed in particolare l'art.8 che istituisce la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione (di seguito CRPLF), quale sede concertativa con funzioni di proposta, progettazione, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione;
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 6146 del 18 giugno 2009 «Adozione della procedura per l'aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali della regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze»;
- il d.d.u.o. n. 16827 del 21 dicembre 2017 «Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze» a seguito della seduta della sottocommissione del 14 dicembre 2017;

Considerato che l'allegato A) del decreto n. 6146/2009, nello stabilire la procedura di aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali, prevede che:

- a) la proposta, una volta validata dalla DG Istruzione, Formazione e Lavoro, viene immediatamente resa disponibile sulla piattaforma informatica in modo che i componenti della Sottocommissione CRPLF possano prenderne visione;
- b) alla Sottocommissione compete l'esame di merito sulla rispondenza del nuovo Profilo o sulle modifiche di elementi di Profilo in rapporto alle evoluzioni del mondo del lavoro lombardo, ai fabbisogni professionali, all'innovazione dei processi produttivi e di erogazione dei servizi;
- c) la Sottocommissione si esprime all'unanimità dei presenti con un parere positivo o negativo sulla proposta senza apportare alcuna modifica;
- d) in caso non si raggiunga l'unanimità, la proposta è rinviata alla prima seduta utile della plenaria della CRPLF;
- e) la proposta, approvata successivamente con decreto regionale, viene inserita nel QRSP quale aggiornamento;

Richiamato il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata» che stabilisce che «I contenuti di apprendimento dei percorsi e delle azioni di formazione permanente, continua e di specializzazione regionale, con esclusione dei percorsi di IFTS, per cui vale la specifica regolamentazione nazionale, sono definiti, in rapporto agli specifici fabbisogni di competenze del mercato del lavoro territoriale, dagli standard professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP). Il riferimento ai contenuti standard professionali regionali costituisce condizione per i processi di progettazione formativa, validazione e certificazione delle competenze sviluppate nell'ambito dell'offerta professionalizzante, secondo i livelli di qualificazione previsti dal framework europeo»;

Vista la seduta della sottocommissione del QRSP del giorno 17 gennaio 2018 regolarmente convocata in continuità con la

precedente riunione del 14 dicembre 2017 con il seguente ordine del giorno:

1. nuova competenza indipendente da inserire nell'Area Comune: effettuare la gestione sostenibile del processo di produzione e di utilizzo del prodotto/servizio;
2. nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area servizi public utilities: operatore dei centri accoglienza;
3. nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area servizi public utilities: operatore di mediazione culturale;
4. nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area tessile, abbigliamento e prodotti affini: tecnico di sostenibilità nel settore tessile;
5. nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area comune disability manager (esperto gestione risorse umane con disabilità);
6. nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area meccanica: tecnico manutentore di estintori d'incendio.

Considerato che nella seduta del 17 gennaio 2018 sulla base delle valutazioni dei componenti della sottocommissione si è proceduto a:

- approvare la proposta relativa alla competenza indipendente «Effettuare la gestione sostenibile del processo di produzione e utilizzo del prodotto/servizio»;
- approvare il nuovo profilo professionale «Disability manager in considerazione della competenza modificate rispetto alla versione inizialmente presentata»;
- respingere il profilo di Operatore di mediazione culturale per il quale verrà elaborata dalla sottocommissione una proposta più aderente al mercato del lavoro;
- respingere il profilo Tecnico di sostenibilità nel settore tessile in considerazione della competenza indipendente approvata nella medesima seduta;
- respingere i profili di Operatore dei centri accoglienza e Manutentore di estintore d'incendio in quanto sviluppati e articolati in modo inadeguato.

Atteso che i nuovi profili professionali e le competenze indipendenti validati e approvati con il presente decreto saranno inseriti nell'Offerta formativa regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

Preso atto che nell'allegato A del decreto n. 16827 del 21 dicembre 2017 i profili di Custode Sociale e di Manager in processi di internazionalizzazione, per mero errore materiale, presentavano alcune abilità e conoscenze non congruenti e che conseguentemente si rende necessaria una rettifica;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente:

- lo standard professionale del profilo professionale Disability manager e della competenza indipendente «Effettuare la gestione sostenibile del processo di produzione e utilizzo del prodotto/servizio»;
- i profili corretti di Custode Sociale e Manager in processi di internazionalizzazione che nell'allegato A del decreto n. 16827 del 21 dicembre 2017 presentavano alcune abilità e conoscenze non congruenti;

2. di stabilire che i profili professionali e le relative competenze di cui al punto 1) saranno disponibili nell'Offerta Formativa Regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e all'interno del sito www.regione.lombardia.it nell'area dedicata al Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia.

Il dirigente
Paolo Andrea Boneschi

———— • ————

Allegato A

“Quadro Regionale degli Standard Professionali”

di Regione Lombardia

**PROFILI E COMPETENZE INDIPENDENTI APPROVATI
NELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE
DEL 17 GENNAIO 2018**

24.68 MANAGER PER I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

DESCRIZIONE PROFILO

Il manager per i processi di internazionalizzazione si occupa di impostare e sviluppare la strategia e le attività dell'azienda sui mercati internazionali, siano esse di carattere commerciale (export management, import management, E-commerce) o produttivo e che possono esplicitarsi attraverso una presenza stabile nei Paesi obiettivo. La figura opera a livello decisionale medio/alto nell'ambito del management aziendale, o affiancando lo stesso quale figura consulenziale, e prevede la conoscenza generale delle tecniche legate al commercio internazionale e la capacità di gestire in termini di problem solving e pianificazione le attività sui mercati esteri, indipendentemente dal settore merceologico. L'ottima conoscenza della lingua inglese e la conoscenza di una seconda lingua sono prerequisiti per il ruolo.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Ha la supervisione delle attività internazionali dell'azienda, sia di carattere commerciale che di presenza con strutture stabili su mercati esteri, coordinando le attività dell'ufficio export, ufficio import e delle strutture commerciali, produttive o distributive localizzate all'estero. Può risiedere all'estero

Collocazione organizzativa

Può operare a livello dirigenziale/quadro in azienda oppure da consulente strategico esterno ai quadri aziendali. In entrambi i casi deve essere dotato di autonomia decisionale e può avere il controllo e la gestione o il coordinamento del personale che si occupa di export, import, produzione all'estero. Fa riferimento al Direttore Generale o al Direttore Commerciale dell'azienda

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 6

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

1221 - Dirigenti nei servizi di vendita e commercializzazione

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

2.5.1.5 - Specialisti nei rapporti con il mercato

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

701 - Attività di direzione aziendale

COMPETENZA

Individuare i Paesi target attraverso ricerche e studi di mercato

Livello EQF: 6

Conoscenze

Elementi di Economia internazionale
Elementi di diritto di commercio internazionale
Elementi di fiscalità internazionale
Elementi di Diritto UE
Elementi di Diritto doganale
Lingua inglese

Abilità

Applicare tecniche di analisi dati statistici
Applicare tecniche di analisi dei dati macroeconomici
Applicare tecniche di analisi dei costi
Applicare tecniche di benchmarking
Applicare strumenti per individuare le barriere doganali (tariffarie e non)
Utilizzare la lingua inglese per i normali interscambi di lavoro anche di tipo tecnico

COMPETENZA

Impostare e sviluppare la strategia per commercializzare il prodotto sui mercati esteri

Livello EQF: 7

Conoscenze

Elementi di finanza internazionale
Elementi di contabilità aziendale
Analisi previsionale dell'andamento del mercato
Elementi di statistica economica
Geografia economica
Elementi di diritto doganale
Elementi di pagamenti internazionali
Elementi di Business Plan
Strategie di sviluppo internazionale
Swot analysis
Elementi di marketing internazionale
Lingua inglese

Abilità

Applicare tecniche di analisi delle risorse finanziarie dell'azienda
Applicare metodologie per la costruzione di un budget per i mercati esteri
Utilizzare metodi di P&L management
Applicare tecniche di calcolo ROI (return on investment)
Applicare tecniche di valutazione delle risorse umane dell'azienda
Applicare tecniche di analisi di dati di mercato
Applicare tecniche di benchmarking
Utilizzare tecniche di project management
Applicare tecniche di promozione del brand sul mercato di riferimento
Utilizzare la lingua inglese per i normali interscambi di lavoro anche di tipo tecnico

COMPETENZA

Implementare attività promozionali sui mercati esteri per far conoscere l'azienda e i prodotti

Livello EQF: 6

Conoscenze

Marketing internazionale
Comunicazione aziendale
Elementi di comunicazione digitale
Processi organizzativi di convegni/fiere
Elementi business negotiation
Elementi di cultural awareness
Lingua inglese

Abilità

Applicare metodologie di definizione di piani di comunicazione
Applicare tecniche di budgeting
Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Applicare tecniche di organizzazione di eventi promozionali all'estero
Applicare tecniche di segmentazione della clientela
Applicare tecniche di negoziazione
Utilizzare la lingua inglese per i normali interscambi di lavoro anche di tipo tecnico

COMPETENZA

Realizzare il controllo dell'implementazione della strategia di commercio internazionale, gestendo importazioni ed esportazioni

Livello EQF: 7

Conoscenze

Elementi di fiscalità internazionale
Elementi di diritto doganale
Normativa relativa agli incoterms
Normativa Intrastat
Tecniche di pagamenti internazionali
Elementi Contrattualistica internazionale
Elementi di Export Plan
Normativa relativa ai documenti di trasporto
Procedure amministrative, fiscali e doganali relative alle spedizioni internazionali
Tecniche di definizione prezzi - pricing
Lingua inglese

Abilità

Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Utilizzare strumenti operativi di controllo di gestione
Applicare tecniche di programmazione logistica
Applicare tecniche di negoziazione
Applicare criteri di elaborazione preventivi
Applicare modalità di calcolo margini di vendita
Applicare modalità di stesura di offerte commerciali
Applicare tecniche di decision making
Applicare tecniche di valutazione di offerte
Utilizzare la lingua inglese per i normali interscambi di lavoro anche di tipo tecnico

13.8 CUSTODE SOCIALE

DESCRIZIONE PROFILO

Il custode sociale opera per rilevare il bisogno, fornire sostegno e prevenire l'isolamento e l'emarginazione di persone e famiglie in condizione di fragilità. Monitora il territorio, individuando e supportando soggetti svantaggiati o in stato di isolamento, orientandoli all'utilizzo dei servizi di supporto e aiuto presenti sul territorio per rispondere ai loro bisogni e attivando la rete di soggetti sociali formali o informali del quartiere, ma anche occupandosi in prima persona di alcune incombenze quotidiane e disbrigo pratiche per i più bisognosi. Collabora all'organizzazione di attività ed eventi per promuovere la socialità e coesione sociale nei quartieri periferici e nei caseggiati di edilizia residenziale pubblica.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Lavora prevalentemente presso soggetti del terzo settore e del privato sociale (cooperative sociali, associazioni, onlus), in sinergia con le reti formali (servizi sociali, ATS, scuole, ecc.) e informali del territorio (parrocchie, servizi commerciali, associazioni, ecc.), ma impegnando la maggior parte del tempo direttamente nell'ambiente nel quale vivono i soggetti di cui si occupa, a diretto contatto con gli abitanti del quartiere di riferimento. Agisce tendenzialmente in zone periferiche o con caratteristiche di degrado ambientale e socio-culturale e si occupa, dunque, prevalentemente di soggetti fragili (anziani, poveri, emarginati, persone con dipendenze o con problemi psichiatrici) o stranieri.

Collocazione organizzativa

Il custode sociale svolge la sua attività sul territorio e al domicilio degli utenti, interfacciandosi con i servizi sociali, i servizi di assistenza alla persona presenti sul territorio, le agenzie educative formali e non formali, i gruppi, i singoli e le famiglie. Partecipa alle équipe multidisciplinari e risponde ad un coordinatore del servizio.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 4

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

3412 - Tecnici delle scienze sociali

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

3.4.5.2 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

88- Assistenza sociale non residenziale

COMPETENZA

Effettuare l'analisi della situazione del territorio in termini di bisogni e risorse

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di diritto della famiglia
Elementi di educazione alla salute
Elementi di psicologia
Elementi di pedagogia
Rete territoriale dei servizi sociali
Tecniche di analisi dei bisogni dell'utenza
Elementi di funzionamento dei servizi alla persona sul territorio
Risorse e opportunità del territorio

Abilità

Applicare tecniche di ascolto attivo
Applicare tecniche del lavoro di rete
Applicare tecniche di analisi dei bisogni dell'utenza
Applicare tecniche di analisi del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari
Applicare tecniche di comunicazione
Applicare metodi di analisi dei servizi sul territorio

COMPETENZA

Attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di sociologia
Modelli organizzativi dei servizi sociali
Psicologia di comunità
Psicologia sociale
Rete territoriale dei servizi sociali

Abilità

Applicare modalità di coinvolgimento degli attori territoriali: famiglie, servizi, sponsor
Applicare tecniche del lavoro di rete
Applicare tecniche coordinamento gruppi di lavoro

COMPETENZA

Realizzare interventi di prevenzione del disagio, di supporto alla fragilità e di coesione sociale

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di educazione alla salute
Elementi di pedagogia
Elementi di pedagogia interculturale
Elementi di psicologia
Tecniche di animazione
Metodologie di analisi dei bisogni dell'utenza

Abilità

Applicare metodi di presa in carico della relazione d'aiuto
Applicare metodi di prevenzione del disagio
Applicare tecniche di animazione in ambito sociale e per il tempo libero
Applicare tecniche di rafforzamento delle relazioni interpersonali
Applicare tecniche di problem solving
Applicare metodi di accompagnamento ai servizi e al disbrigo delle relative pratiche

24.69 DISABILITY MANAGER (ESPERTO GESTIONE RISORSE UMANE CON DISABILITÀ)

DESCRIZIONE PROFILO

Il Disability Manager è il responsabile di tutto il processo di integrazione socio-lavorativa delle persone disabili all'interno delle imprese: dalla pianificazione, ricerca, selezione, inserimento e mantenimento in azienda, fino allo sviluppo professionale e organizzativo.

Il grado di specializzazione su ciascuno dei processi sopra citati dipende dalle dimensioni dell'organizzazione presso cui opera e dalle modalità di divisione del lavoro ed alla collocazione gerarchico-funzionale all'interno dell'azienda. può operare anche in qualità di consulente esterno presso imprese di piccole e medie dimensioni che non prevedono una risorsa dedicata.

La sua finalità è quella di garantire una corretta gestione del personale con disabilità e collaborare con la rete territoriale/servizi per l'inserimento in azienda e, contestualmente adattare l'organizzazione al fine di accogliere e gestire i bisogni del personale con disabilità certificata con un'attenzione alle misure di welfare aziendale, smartworking e lavoro agile.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Il contesto in cui opera questo profilo professionale è la direzione risorse umane presso imprese di grandi o medie dimensioni, mentre, in aziende meno strutturate, può collocarsi come consulente esterno al Responsabile delle risorse umane.

Il processo di lavoro entro il quale agisce questo profilo professionale è l'integrazione socio-lavorativa delle persone disabili, che si articola in: rispetto degli obblighi della normativa vigente in materia di inserimento di persone con disabilità certificata, individuazione del profilo del personale da assumere; ricerca, selezione ed assunzione del personale; addestramento e formazione; analisi e valutazione del lavoro; valutazione del potenziale; pianificazione delle carriere; definizione ed implementazione delle politiche retributive; servizi sociali, salvaguardia della salute fisica e mentale del personale; adeguamento degli spazi lavorativi; comunicazioni con il personale; relazioni sindacali; licenziamenti individuali.

Collocazione organizzativa

Il Disability Manager (Esperto Gestione Risorse Umane con disabilità) si relaziona ed interagisce con le strutture / funzioni aziendali coinvolte nel processo organizzativo d'impresa (figure preposte alla gestione delle risorse umane, addetti alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni, rappresentanti sindacali interni, ecc.).

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 6

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

2423 - Specialisti di personale e sviluppo di carriera

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

2.5.1.3 - Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

701 - Attività di direzione aziendale

COMPETENZA

Gestire le attività di recruiting e selezione delle persone disabili in funzione del job profile

Livello EQF: 6

Conoscenze

Diritto del lavoro
Elementi di disciplina dei contratti
Elementi di organizzazione aziendale
Gestione delle risorse umane
Metodi e strumenti per la ricerca e la selezione del personale
Normativa sui contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL)
Rete territoriale dei servizi per il lavoro
Strumenti di politica attiva del lavoro (PAL)
Tipologie di svantaggio (disabilità, tossicodipendenza, alcolismo, ecc.)
Elementi di politiche sociali
Elementi di antropologia culturale

Abilità

Applicare modalità di conduzione di colloqui di selezione
Applicare modalità di coordinamento del lavoro
Applicare tecniche di analisi fabbisogni professionali
Applicare tecniche di analisi organizzativa
Applicare tecniche di decision making
Applicare tecniche di gestione del personale
Applicare tecniche di ricerca e selezione del personale
Applicare tecniche di valutazione del potenziale risorse umane
Applicare tecniche di analisi costi/benefici
Applicare tecniche di budgeting

COMPETENZA

Progettare e gestire l'inserimento e l'integrazione socio-lavorativa delle persone disabili a livello aziendale

Livello EQF: 6

Conoscenze

Elementi di psicologia e pedagogia del lavoro
Elementi di economia e organizzazione aziendale
Elementi di project management
Elementi di diritto al lavoro
Normative fiscali e tributarie in materia di agevolazioni
Metodi di rilevazione dei bisogni
Elementi di politica sociale
Reti territoriali dei servizi di welfare
Normativa sui servizi per il lavoro
Normativa sulla conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro
Normativa sull'inclusione lavorativa delle persone disabili
Elementi di Smart Working
Elementi di antropologia culturale
Elementi tecnologie assistive
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori disabili
Elementi di comunicazione aziendale

Abilità

Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Applicare tecniche di decision making
Applicare tecniche di problem solving
Applicare tecniche di analisi dei fabbisogni personali e professionali delle persone disabili
Applicare tecniche di budgeting
Applicare tecniche di analisi dei processi aziendali in funzione dell'inserimento di persone disabili
Applicare tecniche di motivazione delle risorse umane disabili
Applicare tecniche di gestione del personale disabile
Applicare tecniche di comunicazione della policy aziendale sullo svantaggio

24.C.13 EFFETTUARE LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE E DI UTILIZZO DEL PRODOTTO/SERVIZIO

INFORMAZIONI SULLA COMPETENZA

Molte modificazioni dell'ecosistema da parte dell'uomo, tra cui l'evoluzione tecnologica incontrollata, il consumismo sfrenato e l'utilizzo irresponsabile delle materie prime, portano all'esaurimento delle risorse naturali e ad un pericoloso aumento dell'inquinamento ambientale.

L'umanità sta vivendo in una maniera non sostenibile, consumando le limitate risorse naturali della Terra più rapidamente di quanto essa sia in grado di rigenerare.

Di conseguenza uno sforzo sociale collettivo per adattare il consumo umano di tali risorse entro un livello di sviluppo sostenibile, è una questione di capitale importanza per il presente ed il futuro dell'umanità.

La competenza trova collocazione in tutte le imprese di ogni dimensione o attività economica, e mira ad assicurare che la realizzazione della produzione e/o dei servizi aziendali siano compatibili con l'ambiente, gli ecosistemi e l'equità sociale e che i comportamenti aziendali siano finalizzati al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale, economico, sociale e istituzionale, sia a livello locale che globale

COMPETENZA

Effettuare la gestione sostenibile del processo di produzione e di utilizzo del prodotto/servizio

Livello EQF: 5

Conoscenze

La sostenibilità: motivazioni ambientali, sociali e economiche
 Norme in materia di efficienza energetica e sostenibilità ambientale
 Norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
 Analisi del ciclo di vita
 Eco-compatibilità dei materiali e sostenibilità del loro processo produttivo
 Le certificazioni dei sistemi di gestione ambientale
 Metodologie per il recupero dei materiali utili dai rifiuti al fine di riutilizzarli
 Metodologie per la gestione dei rifiuti, la salubrità degli ambienti, il carico ambientale

Abilità

Applicare tecniche di analisi criticità del processo
 Applicare tecniche di riduzione del consumo di materie prime, riuso, riciclo
 Applicare tecniche di comparazione e ottimizzazione della scelta di materiali e prodotti
 Applicare procedure di verifica della conformità dei materiali rispetto alle specifiche di progetto
 Applicare procedure di verifica delle prestazioni complessive del sistema
 Applicare protocolli e procedure sistemi qualità aziendali e su salute e sicurezza
 Applicare tecniche di recupero e riutilizzo dei materiali di scarto